



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Omotransfobia: la legge in Aula con qualche novità

Autore: Redazione | 27/10/2020



Il testo torna alla Camera, esteso anche alle discriminazioni sui disabili.

La **legge sull'omotransfobia** di nuovo in Aula: riprende oggi la discussione sul ddl contro i reati d'odio presentato dal deputato Pd Alessandro Zan. Il provvedimento era stato approvato a luglio in commissione Giustizia. L'iter si era

poi interrotto per la pausa estiva, subendo poi un ulteriore stop a causa delle assenze di molti deputati dal Parlamento causa Coronavirus.

Il ddl estende la **legge Mancino**, che punisce l'incitazione alla **violenza** e alla **discriminazione** per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali, ai crimini d'odio contro la comunità Lgbt e le donne. La proposta di legge prevede il carcere per chi aggredisce o incita ad aggredire persone in base al loro genere, sesso, identità di genere e orientamento sessuale.

Alla Camera il testo arriva con una novità: si sono voluti inserire, tra i soggetti meritevoli della tutela prevista dalla legge, anche i **disabili**.

«Come maggioranza - spiega il primo firmatario Zan - abbiamo formulato e presentato sette **emendamenti**, per mantenere pienamente efficace tutto l'impianto del provvedimento approvato in commissione Giustizia. Anche in questo passaggio abbiamo lavorato tenendo presente l'obiettivo della proposta di legge: il contrasto alle discriminazioni, all'odio e alle violenze; per questo abbiamo deciso di accogliere la richiesta proveniente da molte associazioni di persone con **disabilità** di estendere le previsioni degli articoli 604 bis e ter del codice penale anche ai delitti commessi per ragioni legate alla disabilità della vittima».

Una legge attesa da trent'anni: lo scopo è mettere un freno alle violenze nei confronti degli appartenenti alla **comunità Lgbt** e delle **donne**, allineando l'Italia alla maggior parte dei Paesi europei, già dotati di provvedimenti legislativi analoghi. La proposta, però, non incontra il favore delle opposizioni e di molti ambienti cattolici e movimenti pro-vita, che la ritengono **liberticida** in quanto soffocherebbe la libertà di pensiero.

In risposta a queste preoccupazioni, Zan ha precisato che «le **opinioni** non istigatorie "restano salve", in quanto già discendenti direttamente dall'**articolo 21** della Costituzione. Con questo emendamento smascheriamo anche tutte le fake news costruite ad arte nel corso di questi mesi su presunti intenti "liberticidi" di questa legge».